

Tra il gaudio e la letizia che il profumo iosefino riesce ad infondere, si è svolta la terza edizione delle "Giornate Iosefine", nel contesto del progetto "In cammino, per conoscere, capire, amare S. Giuseppe da Copertino", realizzato dalle Istituzioni Scolastiche e coordinato dall'Associazione Amici della Grottella. La manifestazione ha avuto luogo negli spazi interni dell'Istituto Comprensivo "G. Falcone", scuola capofila di turno, che ne ha curato l'organizzazione.

Due sono stati i momenti che l'hanno caratterizzata: Il concerto d'apertura e le quattro serate di presentazione dei lavori.

Il primo ha ospitato la Camerata Salentina di Lecce che, nella splendida Sala Angioina del Castello di Copertino, il 6 maggio u.s. ha eseguito musiche e canti del 1600, in doveroso tributo ed effusivo omaggio a San Giuseppe, amante della musica e cantore del bell'Amore.

I biografi, in proposito, hanno scritto che "quando il tempo era meno avaro con lui, fra Giuseppe componeva estemporanei versi che cantava sulle note dei bei canti popolari a cui era tanto legato, senza badare al rigoroso rispetto della struttura poetica, né all'impaccio della metrica".

Spontanea e incontenibile propensione più volte storicizzata dall'abate Rosmi, suo confidente in Assisi, nei suoi tre diari su san Giuseppe da Copertino.

Durante il concerto si sono esibiti il Coro Gregoriano, costituito da cantanti e strumentisti che da tempo si dedicano allo studio ed alla diffusione della musica medievale e l'Ensemble Barocco, con il soprano Francesca Schirinzi, autrice di varie pubblicazioni didattiche, con Stefano Bagliano, con Sofia Ruffino e con Vera Alcaly.

Il secondo momento della manifestazione si è svolto nelle sere del 18, 19, 20 e 21 maggio con la presentazione dei lavori realizzati in ambito extracurriculare dagli alunni delle Istituzioni Scolastiche locali e, da quest'anno, da studenti di altre città.

La ragione della partecipazione di questi ultimi al progetto iosefino scaturisce da una scelta collegialmente condivisa, all'inizio dell'anno scolastico 2008-'09, da Dirigenti Scolastici, Docenti Referenti del Progetto ed Amici della Grottella.

In fase di concertazione preliminare infatti, riguardo alla scelta del tema da sviluppare nel corso dell'anno, è emersa la proposta di intraprendere un cammino nuovo che guardasse oltre il territorio di Copertino per cercare di capire in quale misura la figura di san Giuseppe fosse conosciuta. Si trattava praticamente di esportare il Progetto.

Perché questa svolta nuova?

Per due ragioni: la prima, di contenuto. Esaurita la dimensione popolare intorno alla figura di san Giuseppe che ha visto impegnate le Istituzioni Scolastiche nei due anni precedenti nella ricerca sulla musica, sui giochi, sulle tradizioni, sui costumi, sulle

forme di religiosità, sull'abbigliamento propri del 1600, bisognava spostare l'asse della ricerca verso altri contenuti.

La seconda ragione è di obiettivo, ovvero, divulgare la conoscenza del nostro santo oltre il perimetro locale.

Sono state individuate così le seguenti città: Poggiardo, Galatone, Fossombrone, Giovinazzo, Osimo, Martina Franca e le Istituzioni Scolastiche in esse presenti.

Ogni Istituzione Scolastica di Copertino ha creato un ponte con una scuola di una di queste città, dando vita ad un gemellaggio che ha generato uno scambio di visite guidate, di informazioni, di dati, di iniziative, di attività culturali che hanno consentito un mutuo arricchimento cognitivo su san Giuseppe.

Per essere incipiente questa nuova fase, si è dovuto attribuire ad essa un carattere biennale, finalizzando il tutto alla elaborazione di un Ipertesto, all'interno del quale memorizzare tutti i lavori svolti.

Quali i risultati conseguiti? Certamente lusinghieri ed al di là di ogni previsione; segno evidente che quanto più aumenta la mole e la difficoltà del lavoro, tanto più san Giuseppe fa sentire la sua presenza. Perché, già da quest'anno, anche le scuole gemellate hanno prodotto dei lavori a coronamento di un percorso didattico iosefino attivato; lavori che sono stati presentati nel corso delle "Giornate Iosefine".

Il calendario di queste ultime, spalmato su quattro serate, ha presentato una ricchezza ed una varietà dei lavori che hanno entusiasmato le platee, ma soprattutto, ha offerto momenti di ulteriore acculturazione alla luce dei "particolari" sulla vita del nostro santo fatti emergere dagli alunni protagonisti: la manifestazione, da questo punto di vista, è stato un momento di scuola iosefina.

Musica, arte, prosa, canti, dvd, sono stati mezzi preferenziali di comunicazione sui quali hanno viaggiato le informazioni, a significazione di un impegno ammirevole da parte degli alunni ma, ancor più, di una pazienza encomiabile da parte dei docenti. In particolare, gli alunni del quarto anno dell'Istituto d'Arte di Poggiardo, scuola gemellata con l'I.T.C. e con l'I.P.S.C.T. di Copertino, nella specificità del loro indirizzo professionale, hanno progettato e realizzato anche una statua in terracotta donata ai frati per merito dell'alunno Marco Maschio, della IV B.

Il gruppo operativo ha inoltre presentato un campione in rilievo su lastra di rame che riproduce un particolare della vita del santo. L'opera completa costituirà il lavoro del prossimo anno.

Il prof. Marangio Massimo, infine, ha donato ai frati una tela. Gli Amici della Grottella esprimono grande apprezzamento al prof. Marangio, unendosi alla gratitudine espressa da p. Massimiliano al momento della consegna di detto capolavoro artistico.

Tutti i lavori prodotti sono stati ad ogni modo il risultato della ricerca che ciascuna coppia di scuole gemellate ha svolto sul tempo vissuto da fra Giuseppe in quella città che lo ha ospitato durante la sua peregrinazione. Sicché, l'Istituto Comprensivo n° 1,

gemellato con Osimo, ha condotto il suo studio sul periodo osimano del frate; l'Istituto Comprensivo n° 3 sul periodo martinese (Martina Franca); Il Liceo Scientifico – Pedagogico sul periodo di permanenza a Fossombrone; l'Istituto Comprensivo n° 4 sulla guarigione del fanciullo Desa a Galatone; l'Istituto Comprensivo n° 2 sul periodo a Giovinazzo.

Sta qui la valenza della ricerca perché quando dal generale si scende nel particolare, l'analisi si fa più acuta e profonda e la ricchezza dei particolari rende più sperimentale e quindi più qualificato il lavoro.

Chiaramente però non si può approfondire il particolare se non si parte dal generale. E poiché il percorso è obbligato, possiamo ritenere, a lavoro concluso, che l'obiettivo della conoscenza di san Giuseppe è stato raggiunto.

La partecipazione delle famiglie, soprattutto dei più piccoli, è stata attiva e contributiva: il loro coinvolgimento è stato notevole non solo per imparare san Giuseppe attraverso le domande dei figli, ma anche durante la fase tecnica di realizzazione dei costumi per la presentazione finale.

Per finire, qualche dato. Alla ricerca iosefina hanno lavorato: 106 bambini dell'Infanzia; 177 fanciulli della Primaria; 100 ragazzi della Scuola Media Inferiore; 95 giovani di Scuola Media Superiore. A questi numeri sono da aggiungere tutti gli alunni che nel curriculare hanno studiato san Giuseppe, ovviamente a diverso livello di approfondimento.

L'Associazione Amici della Grottella e la Comunità dei frati Minori Conventuali di Copertino esprimono riconoscenza e gratitudine a quanti hanno contribuito alla realizzazione delle “*Giornate Iosefine 2009*”. Un ringraziamento particolare agli alunni, nella speranza che siano rimasti affascinati dalla conoscenza di san Giuseppe e che lo scelgano come modello di vita.

Anche quest'anno si è fatto un passo avanti nell'obiettivo del Progetto. Abbiamo valicato le frontiere del territorio locale, coinvolgendo altre scuole di altre città. È nostro intendimento continuare a coinvolgerne altre, secondo l'immagine dei cerchi concentrici. Siamo certi che la protezione del nostro san Giuseppe animerà i nostri sforzi e che il sostegno delle Istituzioni Scolastiche locali sarà la forza trainante per poter continuare.

Copertino, 09 giugno 2009

Prof. Antonio Leo